

I bus? Pochi, in ritardo e a volte sporchi

Lo pensa il 23% degli utenti della costa. Guerra di cifre tra Autolinee Toscane e Ataf sul servizio a Firenze

► FIRENZE

La costa non ottiene nessun voto di eccellenza per il trasporto pubblico su gomma. Per la maggioranza dei passeggeri che viaggiano nelle province di Livorno, Lucca, Massa e Pisa (il 41%) è rimasto tutto come prima. Mentre il 23% si lamenta che ci sono poche corse, che le informazioni non sono tempestive e quando arriva l'autobus lo trovano sporco. Questa insoddisfazione c'è anche nella piana fiorentina ed è leggermente più accentuata che sulla costa (25%). Mentre a Firenze città esplode il malcontento. C'è un 48% degli utenti che ritengono il servizio degli autobus abbastan-

za o molto peggiorato. Questo il quadro sul trasporto pubblico locale nel biennio 2015-16 che emerge dall'indagine Ipsos commissionata da Autolinee Toscane. L'hanno presentata ieri Bruno Lombardi e Jean Luc Laugaa, presidente e ad di Autolinee Toscane (AT), insieme a Nando Pagnoncelli, direttore di Ipsos Italia. Ricerca prontamente contestata da Ataf Gestioni che con un comunicato fa sapere che invece la ricerca da loro commissionata all'istituto Mediatica ha rilevato un deciso miglioramento del servizio.

I TOSCANI CHIEDONO PIÙ CORSE E PIÙ CONTROLLI

Per il 26% dei passeggeri è molto e abbastanza peggiorato,

mentre solo per il 13% è molto e abbastanza migliorato. I passeggeri soddisfatti sono la maggioranza (59%). Non è da trascurare quell'area critica del 33% che vuole più corse, più controlli sui portoghesi del biglietto, desidera bus nuovi e confortevoli, maggiore puntualità e più informazioni. Le colpe della cattiva qualità del trasporto sono imputate in prima battuta all'attuale gestore (31%), poi al Comune (18%) e alla Regione (12%).

LE INDAGINI IN ATTESA DEL CONSIGLIO DI STATO

E' lo stesso presidente di AT Bruno Lombardi che commenta: «Abbiamo voluto conoscere le criticità percepite dai passeggeri e le loro proposte di miglio-

ramento per poter offrire un servizio il più possibile rispondente alle esigenze». Ora siamo pronti ad investire in Toscana 563 milioni di euro: 119 per acquistare depositi e officine; 93 milioni per comprare l'attuale parco bus; 300 milioni per l'acquisto di nuovi bus e 51 milioni per le tecnologie utili al controllo del servizio e tempestive informazioni agli utenti».

LA REPLICA DI ATAF AD AUTOLINEE TOSCANE

Dall'inchiesta di Ataf emerge invece che la pulizia dei bus è migliorata del 5,5%, così come ci sono dati positivi per sicurezza, servizi commerciali, organizzazione del servizio, tra le altre voci, anche il comfort. (sa.ba.)